Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 9 Marzo 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del *Giornale*, L. 28, *Sem. e Trim. in proporzione.* Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«*Il Paese sarà del Paese*» CATTANEO

Udine - Anno XV - N. 58

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

Esposizioni italiane all'estero

IOILIO BIANCHI, *corrispondente di giornali italiani da Bruxelles, ci manda in data 6 marzo:*

Il Comitato Nazionale per le Esposizioni italiane all'estero è giustamente animato *dal desiderio che l'Italia* nella prossima gara fra le nazioni, che si svolgerà a far principio dal prossimo aprile a Bruxelles, figuri degnamente. Ad ottenere questo risultato è necessario che gli italiani avvertano tutta l'importanza dell'Esposizione stessa. *Com'è* noto il Comitato predetto, formato da eminenti e volenterosi *cittadini, agisce* per incarico ufficialmente avuto dal Parlamento Italiano.

Il Comitato stesso si è rivolto a me, affinchè nella mia qualità di unico rappresentante della stampa italiana a Bruxelles, voglia richiamare l'attenzione dei connazionali sulla Mostra, e specialmente su ciò che concerne l'Italia.

Io faccio con una prima corrispondenza: Altre ne seguiranno su altre questioni interessanti l'Italia.

IL MERCATO VINICOLO DEL BELGIO

ed i prodotti italiani

Bruxelles, 6 marzo.

Il Belgio importa, ogni anno, vino per trenta o quaranta milioni di franchi, e potrebbe diventare *un mercato* largamente rimunerativo per i nostri produttori, per poco che essi sapessero far conoscere ed apprezzare i loro prodotti.

I bisogni del mercato *sono* ancora per quattro quinti, soddisfatti dai produttori francesi; ma il fatto che questi vedono attaccato, ogni anno con maggior *successo, il loro monopolio;* specie per i vini non imbottigliati, dimostra che la concorrenza è possibile e vantaggiosa.

La Germania intanto, non solo ha saputo *migliorare* assai *la* posizione tenuta dai suoi prodotti del Regno, ma anche è riuscita ad introdurre i tipi correnti (16.277,08 ettolitri nel 1907), *dando* così la *più bella* dimostrazione della inconsistenza dei pregiudizi coi quali molti produttori nostri giustificano la loro riluttanza pel commercio laborioso e difficile d'esportazione.

Le importazioni di prodotti delle cantine italiane figurano oggi in proporzioni ridicole in confronto a quelle di altri paesi che sono in condizioni assai peggiori delle nostre: trentadue ettolitri circa di vini e liquori in bottiglia per un valore di meno di diecimila lire, e poco più di 1200 ettolitri per il valore di *ottantamila lire*, per i vini in altri recipienti. Devesi però osservare che questo è semplicemente il risultato degli sforzi di pochissimi intelligenti e coraggiosi, e che la massa dei produttori si astiene anche dai tentativi più semplici e meno costosi, mentre si ostina verso gli antichi mercati, praticamente non meno difficili per quanto *più noti, ed assai meno* rimunerativi. E' certo che la conquista di un mercato riesce sempre onerosa, ma nel caso del Belgio i sacrifici iniziali sarebbero sicuramente compensati con larghezza.

La grande esposizione internazionale che si inaugurerà a Bruxelles nel prossimo aprile ed alla quale l'Italia partecipa in forma ufficiale, raccogliendo le mostre dei suoi prodotti in un proprio, caratteristico padiglione offre ai produttori nostri l'occasione di ottenere con sacrificio minimo ed in poco tempo, ciò che in via ordinaria richiederebbe dispendio non lieve.

Una mostra ben ordinata è sufficiente — anche se modesta — a richiamare *l'attenzione del consumatore*, ed ottenuto questo risultato, le buone qualità innegabili dei nostri prodotti e l'interessamento dei produttori possono fare il resto.

Non altra via hanno battuto gli espositori tedeschi e spagnuoli che, dopo i francesi, occupano i primi posti sul mercato. E benchè fra gli antichi monopolisti ed i *recenti arrivati* la distanza sia ancora grande, questi fanno ogni giorno invidiabili progressi, e profitteranno certamente in larga misura dei vantaggi che la prossima esposizione potrà loro offrire.

La partecipazione dei produttori italiani è la conferma dell'abbandono in cui venne sinora lasciato il mercato belga.

Si nota però un certo risveglio che fa bene sperare: un po' per le difficoltà sempre crescenti che presentano altri mercati, un po' per la propaganda illuminata fatta dal comitato per le esposizioni, si è venuti raccogliendo un nucleo di produttori, che non si avrebbe certo avuto senza le due circostanze succennate.

L'esposizione italiana si annuncia quindi con notevoli mostre individuali ed alcune importanti mostre collettive: queste *ultime avrebbero dovuto raggruppare* centinaia di produttori; invece sinora, siamo parecchio al di sotto. Molti dei nostri si diffidano, e senza una ragione fondata, di queste mostre collettive, che pure sono una speciale benemerenza del Comitato italiano, perchè mettono in grado qualsiasi produttore di figurare degnamente *all'esposizione con la spesa* irrisoria di venticinque lire.

Molti temono, partecipando a queste mostre, di passare inavvertiti, e non sentendosi di organizzare una mostra individuale, preferiscono assentarsi, convinti dei vantaggi e dell'utilità che possono derivare da un'affermazione anche modesta: utilità e vantaggi d'indole generale, perchè una mostra *collettiva* ricca e ben ordinata, difficilmente lascia indifferente il pubblico ed è, per questo riguardo, anche preferibile alle mostre individuali; utilità e vantaggi d'indole particolare, perchè l'attenzione così richiamata è portata a soffermarsi su questo e su quel prodotto e ad arrecare così quel beneficio di tutte le esposizioni e le mostre, grandi e piccole.

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 8

Il sotto segretario alle Poste

Presiede Marcora.

Viene comunicata la nomina dell'on. Morpurgo a sottosegretario delle poste e telegrafi.

Interpellanze

Lucifero informa Casalini che il progetto per l'abbuono della richezza mobile ai maestri danneggiati dal terremoto è allo studio.

Sulle pitture delle gallerie dello stato, rispondendo allo stesso, dice che dopo alcune proteste degli artisti fu vietata l'esecuzione dei restauri non au*torizzata dal Ministero.*

Sacchi svolge una proposta di legge sulle nomine negli altri gradi della magistratura. Nota che malgrado le dichiarazioni del ministro e del relatore alcuni magistrati non furono promossi fino dal 30 giugno 1909. Propone di prorogare le facoltà concesse al guardasigilli con la legge 14 luglio 1907.

Scialoia dichiara che non si oppone alla presa in considerazione, ma deve fare molte riserve.

Padulli interroga circa l'assoluz. dei frati Concettini di Cantù; interviene *Podrecca* il quale deplora che l'istruttoria sia stata sottratta ai magistrati che volevano condurla a termine.

Il demanio forestale

Cermenati anche a nome di altri svolge un ordine del giorno per invitare il Governo a presentare nel più breve termine possibile l'annunziato progetto di riforma alla legge forestale specialmente perciò perciò che riguarda l'istituto del vincolo che bisogna urgente*mente trasformare* secondo il risultati, gli esperimenti, i dettami della scienza ed i sentimenti della giustizia e dell'umanità.

Interloquiscono Baldi, Casciani, Nitti e Cavagnari.

La seduta è tolta.

Le relazioni dell'Austria con l'Italia

Risulta da attendibili informazioni che il cancelliere germanico Bethmann Hollweg e l'imperatore Guglielmo raccomandarono vivamente al conte di Aehrenthal di coltivare le relazioni con l'Italia.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati — Udine. Proroga *prestito lire 131810 per l'atrio del Cimitero* a tutto 31 dic. 1910. — Pordenone. Condotta medica. — Latisana. Servizio medico del primo riparto: assegno vitalizio al dott. Antonio Bosisio. — Cividale. Monte pensioni insegnanti elementari: agevolazioni a favore della maestra Del Basso — Bagnaria Arsa. Modifiche al capitolato *medico. — Rodda. Inscrizione fra i* soci della Dante Alighieri. — Resia. Aumento stipendio allo stradino. — Amaro. Tassa bestiame: aumento tariffa. — Ampezzo. Offerta Piussi per acquisto piante resinose. — Raccolana-Chiusaforte. Componimento arbitramentale coll'impresa Venier. — Forni di Sopra. Assegno N. 120 piante alla *Latteria Sociale di Andreazza.* — Trasaghis. Ponte sul Tagliamento; contrattazione mutuo lire 93500 colla Cassa Depositi e Prestiti. — Travesio. Cessione terreno alla Società Operaia. — Meduno. Vendita area tradale. — Rivolto. Aumento stipendio al medico. — Forgaria, Prato Carnico. Aumento stipendio al Segretario. — Tricesimo. Aumento salario allo spazzino. — *Nimis.* Accettazione mutuo suppletivo lire 10 mila per l'acquedotto. — Reana. Reg. costruzione ed igiene case rurali. — Meretto di Tomba. Regolam. case coloniche. — Comeglians. Concessione 25 piante a G. B. Della Pietra per ricostruzione stalla e fienile. — Tramonti di Sopra. Concessione 30 piante all'af*fittuario* della *malga Casal Grande.*

Decisioni varie — Udine. Tassa famiglia: accoglie il ricorso di Maurizio Federico. — Udine. Ospedale Civile. *Ricorso per pagamento spedalità* De Lotto Lucia: Ordina al com. di Pordenone di pagare, salvo emissione di mandato d'ufficio. Ricorso per spedalità Nardone Carlo: ordina al com. di Pasiano di Prato di pagare, salvo emissione di mandato d'ufficio. — Nimis. Domanda per acquisto fondi per l'acquedotto di Torlano. Esprime parere *favorevole. — Buja. Acquisto fondi da* Iogna Pietro. Esprime parere favorevole. — Enemonzo. Mutuo per costruzione rosta sul Dogano. Non approva. — Villa Santina. Strada d'accesso alla Stazione ferroviaria. Non approva. — Bertiolo, Erto Casso, Grimacco, Montereale Cellina, Meretto di Tomba, Lauco, Nimis. Bilanci preventivi 1910 *Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.*

Rinvii — Barcis. Aggiunta al Regolamento di Polizia stradale (approvando in massima). — Torreano. Bilanc. 1910.

S. Vito di Fagagna

Incerti — Questa mattina certo Toniutti Giacomo di qui addetto ai *lavori di costruzione per un fabbricato* di proprietà della ditta Contardo, a causa del sovraccarico di materiale precipitava travolto da un'armatura rimanendone impigliato malamente.

I compagni di lavoro nell'impressione del momento temettero una gran disgrazia e sollecitamente diedero opera a trarre il disgraziato da disotto *ai rottami da cui era rimasto investito.*

Il povero Toniutti che nella caduta ebbe a riportarsi diverse contusioni al capo e una lussazione al piede sinistro ebbe sollecite cure dal nostro egregio medico e ne avrà per una ventina di giorni

Mortegliano

— ***Uccisa dalla meningite fulminante*** — Giunge notizia che la signora Diminutti Teresina, figlia della ostessa al Bassanello in Castions di Strada, è stata in poche ore uccisa dalla meningite fulminante.

Era ottima donna, ricca di ogni virtù. Vive condoglianze ai parenti tutti.

— **Per la ferrovia** — Il consiglio comunale ha ad unanimità votato il sussidio annuo di lire 1500 per la durata di 35 anni per le costruenda ferrovia Udine-Pozzuolo-Mortegliano.

Buia

9 — **Le nostre Società in gita a Tricesimo** — Ieri, com'era stabilito, le nostre Società Operaia e Ciclistica, con musica, si recarono a Tricesimo, favorito da un tempo splendido, *primaverile. I soci, in numero di circa* 115, all'ora fissata per la partenza erano tutti pronti e chi sui carri, chi in biciclette chi ancora in carrozza si arrivò a Tricesimo verso le 11 e un quarto. Primi a darci il benvenuto furono i ciclisti tricesimani che, con gentile pensiero, vennero incontro sulla strada provinciale. Smontati dai veicoli e *ordinatisi il corteo* c'in *camminammo* alla volta dell'ospitale cittadina.

Sulla piazzetta Tullio erano ad attenderci il Sindaco e Presidente dell'operaia sig. Giovanni Sbuelz, il cav. Arnaldo Bortolotti, il fratello Eugenio, il sig. Ellero e tanti altri che per brevità ommetto i nomi; la banda e la bandiera delle Società consorelle. Dopo i convenevoli d'uso *ed il bacio fraterno* dei vessilli al suono di allegre marcie attraversammo Tricesimo che per la lieta circostanza era tutta imbandierata, ed arrivammo all'albergo alla Stella d'Oro dove gentilmente ci venne offerto il vino bianco d'onore.

Quivi ci fu un cordialissimo scambio di auguri e frasi amichevoli da parte dei presidenti e si *brindò* fra calorosi evviva a Tricesimo e a Buia. Un'ora dopo ebbe luogo il banchetto sociale. L'ampia sala teatrale offriva un magnifico colpo d'occhio per il numero stragrande dei convenuti. Al posto d'onore sedevano i Presidenti, il Cav. Bortolotti, il nob. Masotti ed altre egregie persone.

Durante il pranzo regnò sempre il buon umore. In sul finire prese la parola il nostro Presidente Sig. Umberto Barnaba. Egli, come sindaco, portò il saluto della sua Buia e ringraziò la consorella e tutti i cittadini di Tricesimo per la ospitale, cortesissima accoglienza ricevuta, augurandosi di poter tra breve comunicare *elettricamente* fra i due importanti paesi e facendo fervidi voti che la nostra visita venga restituita dalla società consorella. Terminò con un caldo evviva a Tricesimo. In assenza del Presidente dell'Unione Ciclistica buiese il Direttore Tissino Michele pronunciò brevi parole associandosi a quanto opportunemente disse il Sindaco sig Barnaba, ringraziandolo del cortese invito fatto alla società ciclistica di partecipare essa pure a questa piacevole gita e porgendo speciali ringraziamenti ai colleghi ciclisti di Tricesimo.

A tutti rispose il Presidente sig. G. Sbuelz con quella affabilità e gentilezza che gli sono abituali. Accennò allo scopo altamente civile e umanitario che hanno le società operaie, alla fratellanza che deve regnare sempre *fra* i lavoratori; mandò un saluto a quelli che tra breve dovranno lasciare le proprie famiglie per recarsi a lavorare all'Estero e terminò dicendo d'aver ferma speranza che la vagheggiata tramvia elettrica Tricesimo-Buia, sarà, tra non molto tempo, un fatto compiuto. Uno scroscio d'applausi ed un formidabile evviva a *Tricesimo accolsero le* parole del simpatico presidente

Alle 15 ci alzammo da tavola E qui devo fare un vivo elogio al conduttore dell'albergo alla Stella d'Oro sig. Domenico Pian per il servizio veramente inappuntabile, tutto procedette nel massimo ordine.

Alle ore 16 la banda della società *operaia di Tricesimo diede in Piazza* Grande un applauditissimo programma alternato su quello, pure attraente, della nostra filarmonica. Ambedue si distinsero sia per l'esecuzione che per affiatamento.

Terminati i programmi ritornammo a Buia contenti d'aver passata una bella, indimenticabile giornata.

Consiglio Comunale

Giovedì 10 corr. alle ore 16 avrà luogo una seduta straordinaria del Comunale Consiglio per trattare gli oggetti sotto indicati:

1. Dilazione di restituzione di lire 22000 avute a prestito, alla cassa di Risparmio di Udine, 2 lettura.
2. *Concorso per le feste commemorative in Roma nel 1911*, 2 lettura.
3. Domanda della latteria turnaria di S. Stefano per acquisto del 5 lotto del brolo già dei sig. Barnaba.
4. Approvazione del capitolato per la manutenzione stradale.
5. Ratifica di deliberazione della Giunta Municipale 30 gennaio u. s. *per associazione a periodici.*
6. Pagamento lavori di costruzione del muro di cinta nella scuola di S. Floreano Avilla.
7. Autorizzazione al sindaco a stare in lite quale convenuto nella causa per compenso lavori straordinari intentata dal già segretario dott. Marchetti.
8. Sistemazione stradale nell'interno *dell'abitato del Comune.*

Seduta segreta

9. Comunicazione di decisione 18 dicembre u. s. della G. P. A. per aumento stipendio ai due medici condotti.
10. Compenso al maestro sig. Giacomo Vitali per insegnamento nella scuola superiore.

Il X Congresso degli Emigranti

A VENZONE

(Continuazione e fine)

Le biblioteche circolanti

Bellina invita Piemonte a parlare su quest'oggetto e Piemonte avverte che il relatore doveva essere il bravo maestro Lodovico Zanini di Udine, che venne a Venzone domenica scorsa, ma non potè ricornare oggi perchè impegnato per una conferenza — crede — a Sacile.

Prima però di illustrare, sia pur brevemente, la relazione Zanini, il dott. Piemonte parla dell'organizzazione degli edili rilevando che essi, pur tanto numerosi, non sentono ancora il dovere di unirsi in potenti fasci di resistenza. Sopra 80,000 edili, 2,000 appena sono organizzati!

Perchè? Perchè non vogliono pagare *il contributo alla Lega.*

Aveva ragione Mazzini — esclama l'oratore — di affermare che del popolo italiano poteva far ciò che voleva ed a qualunque momento, ma a cavargli un franco di tasca non ci riuscì mai! *(ilarità prolungata).*

Il dott. Piemonte dimostra che gli edili hanno torto facendo ed agendo *così, e conclude auspicando al giorno* in cui le Leghe sapranno fare da sè stesse senza l'aiuto del Segretariato, che a sua volta potrà esplicare la sua azione in altri e ben più vasti campi. *(applausi).*

Venier di Forni di Sotto e *Zuliani* di Alesso, due operai autentici, chiedono: il primo, una maggior propa*ganda d'inverno nei Comuni e frazioni* dove molti sono gli emigranti; il secondo, che coloro che pagano le loro quote alle organizzazioni estere, regolarmente, non vengano accettati, ritornando pure all'estero, se non sono in regola verso le associazioni di mestiere italiane.

Piemonte risponde dando affidamenti rilev che per l'anno vent. la proposta non può tradursi in atto e illustra la relazione Zanini sulle Biblioteche circolanti.

L'ordine dei lavori è esaurito e ogni discussione è chiusa.

Cosattini fa diverse comunicazioni.

Le nomine

Ecco il risultato delle votazioni per le nomine delle cariche del Segretariato:

Consiglio: Benedetti Alfonso — Bellina Giovanni — Bonomi Prof. Zaccaria — *Caratti* avv. *Umberto* — *Cudugnello* ing. Enrico — Celotti dott. Fabio — Crichiutti Luigi — Dozza Alfredo — De Poli Attilio — Frattini

---

35 APPENDICE DEL «PAESE»

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

— Grazie, grazie, — disse, — sono confuso. Non mi dimenticherò di tanta gentilezza.

Prima che Gio Batta lasciasse la casa del daziere bisognò che promettesse solennemente di scrivere e di farsi rivedere e che ricevesse la promessa di capitare, rimpatriando, nel suo paese montanino; — che doveva essere tanto bello e tanto salutare, — tutta la famiglia del daziere.

La signora, a suffragare la sincerità *con la quale prometteva di fare* la gita, sciorinò tutti i mali vecchi e nuovi, suoi e della sua prole, l'anemia, i nervi, i gastrici, i vermi, aggiungendo che qualche settimana di montagna sarebbe stata la salute e la felicità della famiglia.

Il daziere domandò se nel paesello di Gio Batta vi fossero buon vino e *buoni compagnoni*; il suo bambino volle sapere se in montagna la gente fosse tutta brutta come Brancaleone e come suo padre e la signora, se le donne vestissero bene, «per sapersi regolare...»

Mentre si facevano, a gran voce e con molto calore questi discorsi e tutti erano in piedi aspettando di potersi accomiatare, venne dal soffitto della stanza una pioggia di polvere e di calcinacci che troncò ad un tratto tutti i discorsi, come se fosse stata una pioggia di acqua diaccia Contemporaneamente si udirono dei colpi fortissimi da far temere che stesse per essere sfondato il soffitto.

Gio Batta fece un balzo; si mise in una specie di p sizione di guardia, guardò il soffitto e domandò che cosa succedesse. Suo figlio si volse anch'egli verso il soffitto esprimendo la sua meraviglia in un estatico spalancare degli occhi e aprire della bocca.

— Non è nulla, — spiegò il daziere — gl'inquilini del piano superiore *ci* pregano di andare a dormire per lasciarli in pace.

Il daziere non aveva ancora finito di spiegare quella novità straordinaria che agli orecchi meravigliati degli Zamboni giunsero due tre filastrocche di complicate bestemmie in cui i nomi dei santi più rari erano così armonicamente e originalmente messi insieme da dare per la prima volta ai montanari un'idea di *quello* che *sono i mosaici* delle eresie geniali dei popoli civili.

Gio Batta restò così impressionato di questa manifestazione di civiltà che si sentì un poco raffredare nei suoi entusiasmi, trovò subito le parole del commiato, strinse la mano ai suoi ospiti, baciò sulla bocca il fanciullo *moccioso del daziere e si precipitò con* suo figlio giù per le scale.

Continua

prof. Fortunato — Girardini avv. Giuseppe — Grassi Libero — Liuzzi dott. Tullio — Luzzatto dott. Oscar — Pignat Luigi — Spinotti avv. Riccardo — Zanuttini dott. Secondo — Somma Severino — Cristofori avv. Antonio — Giaccomelli dott. Guido.

Commissione esecutiva: Gellio prof. Cassf, Cosattini avv. Giovanni, Linsch Ernesto, Mini avv. Alberto, Zagato dott. Gino, Zanini Lodovico, Segala rag. Ivo.

Artegna

L'emigrazione clandestina dei minorenni — Ieri l'Ispettore dell'Ufficio del Lavoro sig. Guido Picotti ebbe a fermare cinque ragazzetti i quali si recavano all'estero, eludendo le disposizioni di legge stabilite per l'emigrazione dei minorenni.

Uno dei cinque piccoli emigranti fu condotto presso il dott. Biavaschi direttore del Segretariato del Popolo. Il dott. Biavaschi se lo tenne in casa facendogli servire il pranzo, poi lo congedò, facendolo accompagnare alla sua abitazione.

Fontanafredda

8 — **Schiacciato sotto un carro** — Mentre iersera il carradore Davide Donadel, percorreva con un carico pesantissimo trainato da due buoi, la strada conducente a Velloncello, rimase accidentalmente travolto sotto le ruote del pesante carro, riportando parecchie gravissime *fratture*, tanto che all'ospedale di Pordenone, dove fu subito trasportato, lo si giudicò in pericolo di vita.

Incendio — Ierlaltro nella stalla e fienile di tale Del Tedesco Giacinto s'appiccò il fuoco; le fiamme trovarono ottimo alimento nel fieno e paglia ammonticchiatti, s'abbruciarono completamente due carri il caseggiato rimase *assai danneggiato*. Il danno complessivo risale a circa duemila lire.

Aviano

Sempre ladri — Giorni fa il sig. Michelin-Urban Luigi ebbe l'innavvertenza di lasciare incustodita la propria abitazione. Durante la notte gli *ignoti* poterono penetrare nella di lui stanza da letto derubandolo della somma di 470 lire.

Moggio Udinese

Lepri e... beccaccie — Il Consiglio Provinciale è stato chiamato a deliberare sui provvedimenti da prendersi, in materia di caccia, per l'anno venatorio 1910-1911.

A questo riguardo, a noi cacciatori dell'*Alta*, s'è imposta immediatamente la *gravità* di una proposta avanzata dall'on. Deputazione Provinciale: che cioè l'apertura della caccia alla lepre avvenga il 1 novembre, anzichè all'15 agosto come di consueto.

Spieghiamoci quanto più brevemente è possibile.

Abitualmente, alla *Bassa*, si cacciano il beccaccino, la beccaccia, la pernice, la quaglia, l'allodola, ecc.; occasionalmente la lepre, di solito, una volta o due all'anno, *nelle riserve*.

Quasi tutte queste caccie sono permesse dal 15 agosto a tutto aprile.

Da noi invece la caccia abituale, diremo quasi quotidiana, è quella alla lepre con i segugi; poi, quando è possibile e per chi è possibile, la caccia in montagna, infine, negli anni di passo, per pochissimi giorni e in quantità *limitatissima, la beccaccia*.

Inoltre, a novembre e a dicembre, abbiamo quasi sempre la neve.

Non è chi non sappia come la caccia alla lepre, come quella al capriolo e al camoscio, sia sempre proibita quando il terreno sia coperto di neve.

Di più: nei mesi di novembre e dicembre, anche se belli, la caccia è, da noi, nulla *o quasi, perchè il vento*, il gelo, il terreno asciutto e duro, rendono estremamente difficile il lavoro dei cani. Notisi anche che il clima più dolce alla Bassa agevola la riproduzione che è più copiosa e tardiva, mentre da noi avviene il contrario.

Premesse queste considerazioni e dato che la caccia alla lepre è l'unica nostra caccia, la *caccia per eccellenza*, quali conseguenze ha per noi, cacciatori dell'Alta, il provvedimento in questione? Due, chiare, evidenti: I.o che esso colpisce noi e non i cacciatori della Bassa per i quali la lepre è una preda più che secondaria; II.o che per noi equivale ad un divieto assoluto di caccia.

Noi potremo fare un *fascio dei porti* d'arma, dei fucili e dei cani e spedirli in dono a quei signori che l'ordine del giorno della Deputazione hanno approvato e deliberato.

A parte gli scherzi, noi rivolgiamo preghiera al nostro consigliere provinciale cav. Rodolfi dottor Pietro, perchè voglia interessarsi a questa questione *così scottante per noi*. Egli *svolgendo* ampiamente, nella sede competente, questi argomenti che noi abbiamo succintamente esposti, potrà ottenere l'allontanamento di una misura ingiusta per noi, puramente per noi, cacciatori dell'Alta.

(Ce ne doliamo per gli amici nostri appassionati per la caccia, ma il *Consiglio Provinciale ha votato con variazioni* di poco conto l'o. d. g. della Deputazione e sarà difficile che su esso per ora si ritorni N. d. R.)

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio dell' Uccellis

Abbiamo annunciato ieri la partecipazione ufficiale di nomina dei tre rappresentanti del Governo in seno al Consiglio d'Amministrazione del Collegio Uccellis.

Il Consiglio nella sua interezza è formato dei seguenti membri: Avv. I. Renier per la Provincia; dott. Costantino Perusini o maestro Enrico Bruni per il Comune e G. A. Ronchi, avv. Measso e dott. Bisautti per il Governo.

Le *ultime tre nomine si sono fatte* attendere non poco e il ritardo non ha certo giovato al buon andamento dell'Istituto Femminile Uccellis. Si potrebbero ripetere tutte le lamentele suscitate dagl'intralci burocratici che hanno lasciato senza paga gl'insegnanti e senza un Consiglio d'Amministrazione il Collegio, ma il pubblico le *conosce già e sa cosa pensarne*.

Soltanto val la pena di domandarsi quale speciale *competenza* porteranno i rappresentanti del governo, comm. Ronchi e avv. Measso in seno al nuovo Consiglio dell'Uccellis e che indirizzo saranno per imprimere alla nuova vita del Collegio. Quanto al terzo rappresentante del Governo, dott. Bisautti, ci torna alla mente una sua non lontana questione con la Deputazione Provinciale riguardo a certo *terreno* di proprietà dell'Uccellis di cui il Bisautti avrebbe chiesta la cessione per non sappiamo quali lavori di un suo stabile confinante coi terreni dell'Istituto. Quella questione dev'essere stata definita sfavorevolmente al Bisautti, ma potrebbe sempre tornare sul tappeto e noi non sapremmo se sarebbero *compatibili* — se pure un'incompatibilità già non sussiste — le condizioni *riunite* nel Bisautti, di membro del Consiglio d'Amministrazione del Collegio e di privato da tempo interessato ad ottenere una cessione di terreno.

27 marche da bollo nuove — Si avverte che con regio decreto 28 ottobre ultimo sono state istituite ventisette nuove marche, per la esazione dei diritti metrici sui pesi e misure.

Tali nuove marche sono andate in vigore col primo gennaio decorso e l'uso delle vecchie è cessato col 31 dicembre 1909.

La vendita delle nuove marche è fatta dai ricevitori del registro, i quali sono autorizzati a cambiare sino al 30 giugno 1910 le marche non più in uso con quelle di nuova istituzione.

PRIMAVERA

Il cronista ha, oggi, una bella novità, cioè ha una novità che è vecchia di qualche giorno, ma siccome nessuno ancora l'ha fermata ..... in carta, egli sente il dovere di tramandarla ai posteri.

Dunque i lettori devono sapere che ieri, ier l'altro e il giorno prima e l'altro ancora è stato bel tempo, bellissimo tempo, anzi, con un sole sì radioso, una temperatura sì mite che tutti sono usciti a goderne; i bimbi, e.... le bimbe, i grandi, i piccoli, i giovani, i vecchi, i belli, i brutti e non solo gli uomini, ma anche le cose, perchè un poeta..... arcadico ci narrerebbe come le erbette, i fiorellini, le violette, le farfalle ed altre cose dolci si beavano alla bella luce ed al dolce tepore.

Noi segnaliamo i temporali bui, le bufere urlanti, il freddo noioso, la neve monotona; è quindi giusto che notiamo anche questa primavera precoce che giunge sì gradita e tanto gaia!

La salma di A. Anesi a Verona

Ieri col treno delle 17.25 partì alla volta di Verona, nel cui cimitero sarà tumulata, la salma del povero Aldo Anesi tragicamente suicidatosi mercoledì scorso.

Nel trasporto alla stazione, seguivano il feretro il padre e la sorella dell'estinto, il cugino Sarti con la sua *signora, la signora Zuliani con il figlio* sig. Tacito, gli amici Pirazzoli e Camuffo, gl'ingegneri e gl'impiegati tutti dell'ufficio costruzioni ferrovie Stato dove l'Anesi lavorava. Si rinnovò così l'espressione di sincero cordoglio manifestatasi, in quanti conobbero il povero giovane, nell'apprendere la notizia della sua fine immatura.

Alla *desolata famiglia, giungano* ancor una volta i sensi del nostro cordoglio.

Società Operaia Generale

Questa sera si riunisce il Consiglio Direttivo della Società Operaia Generale per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Conto del mese di febbraio;
2. Ratifica liquidazione spese per riforma statuto;
3. Soci nuovi;
4. Comunicazioni varie.

Beneficenza — Il sig. co. Orazio de Belgrado e fratelli, per onorare la *memoria della loro Madre, nel secondo* anniversario di sua morte, hanno elargito alla società Veterani e Reduci in Udine L. 25.

La Presidenza, riconoscente, ringrazia.

Il Bilancio del Comune

La *Patria del Friuli* nel suo numero di domenica premette a una serie di considerazioni critiche, più o meno giustificate, sul bilancio 1909 del Comune, la felice constatazione che « *da anni parecchi la* stampa, all'in« fuori dei resoconti delle adunanze « consigliari, non ebbe a occuparsi « punto se o meno fosse intervenuto « un giudizio della Giunta Amministra« tiva, favorevole o contrario ai deli« barati della rappresentanza comu« nale ».

Questa constatazione pare faccia tanto dispiacere alla *Patria* quanto di legittima soddisfazione dev' essere per gli amici della Giunta *Comunale* democratica. Se l'Autorità Tutoria — *che* pure è del colore politico della *Patria* — non ha da « anni parecchi » dato giudizi così sfavorevoli da attirare l'attenzione della stampa e da offrire argomenti alla critica, la Giunta Comunale, proprio, non ci ha colpa. La colpa tutto al più potrebb'essere dell'Autorità Provinciale, che non respinge rumorosamente — per far piacere ai nostri avversari — i bilanci annuali del Consiglio Comunale.

×

L'articolo della *Patria* merita su due punti qualche parola di risposta: primo quello nel quale si muove rimprovero alla Giunta di essere troppo prudente nella previdenza dei proventi daziari; secondo quello che disapprova essersi comprese nei crediti le somme costituenti mutui approvati dal Consiglio Comunale e *non* ancora contratti con la Cassa di Risparmio.

Il *primo* punto, quello *cioè* che riflette l'accusa di poca prudenza, è tale *ingenua critica*, tale magnifico attestato di saggia amministrazione che *tutte* le giunte di questo mondo si augurerebbero.

Non v'è chi non sappia come i proventi daziari possano da un anno all'altro presentare delle oscillazioni tali da determinare una minore attività di molte migliaia di lire. Basta per esempio che si faccia un cattivo raccolto di uve per dover constatare nel bilancio *daziario un minore* introito di 30 o di 40 mila lire.

L'accusa dunque di soverchia prudenza lanciata dalla *Patria* con intendimento partigiano, raggiunge effetto opposto al desiderato e riconferma una volta di più la nostra fiducia nella Giunta Popolare.

La seconda critica fatta dall'articolista della *Patria* non è meno ingenua della prima. Pare che si sia voluto a qualunque costo riempire due colonne di giornale per il piacere di criticare.

Nella *costituzione dell'avanzo* d'amministrazione — si dice, — entrano dei crediti che sono vere passività perchè corrispondono a mutui da contrarsi per eseguire opere del Comune.

Che in avanzo si tenga conto dei mutui già approvati dal Cons. e ancora da contrarsi è naturale, come sarebbe assurdo, pretendere che si segnino in passivo. Se le somme di quei crediti si trovano iscritte nell'attività del Comune vuol dire che le spese relative alle opere votate dal *Consiglio sono* state eseguite con fondi disponibili della *cassa comunale* e che, anzi, *si sono* risparmiati — per ritardata contrazione dei mutui, — gl'interessi degli stessi.

Grave incendio a Passons

Verso le nove e mezzo di stamane nella stalla e fienile di proprietà dei fratelli Vincenzo e Giuseppe Codutti è scoppiato un incendio, le cui cause sono ancora ignote.

Il fabbricato è sito sulla vecchia strada del Cormor.

I primi ad avvertire l'incendio furono i vicinanti. Al loro allarme tutti gli abitanti di Passons sono accorsi prontamente e hanno *cominciato l'opera* di spegnimento.

Non si hanno fin ora a deplorare disgrazie di persone.

Sono rimasti abbruciati due maiali e un terzo è rimasto ustionato.

Avvertita telefonicamente la Direzione del Cotonificio, questa dispose per l'immediato invio d'una pompa sul posto contribuendo così grandemente all'opera di estinzione.

LA SENTENZA

per la Corsa PADOVA-BOVOLENTA

Giorni fa un giornale cittadino ha creduto di pubblicare una parte della sentenza e cioè le argomentazioni che condussero alla condanna del dal Torso.

Ci sembra non priva d'interesse per il pubblico quella parte della sentenza che costituisce la constatazione di fatto; e ciò tanto più perchè ci consta che il patrocinio del dal Torso intende in appello di dimostrare la contraddizione *tra i motivi di fatto* ed *i motivi* di diritto della sentenza di Vicenza.

Ecco i fatti come li ha ritenuti il Tribunale di Vicenza:

« Nel 5 aprile 1908 ad iniziativa dell'Automobili-Club Veneto di Padova presieduto dal Sig. Leonino da Zara, si effettuavano le corse automobilistiche in andata e ritorno sul rettifilo della strada pubblica Padova-Bovolenta ch'è strada comunale consorziale.

« Alla corsa dovevano partecipare, regolarmente iscritte 6 categorie di vetture classificate a seconda della forza della macchina (alesaggio) che non doveva superare i 130 mm.

« Però a dare maggior interesse all'avvenimento sportivo, il presidente del Club *aveva invitato* il Sig. Carlo dal Torso di Udine a partecipare extra *gara alla corsa, tentando* di battere il record di velocità con la sua macchina Itala della forza di H.P. 120 (mm. 165 d'alesaggio). Questa partecipazione del dal Torso, discussa e combattuta da altri, venne, per deliberazione della maggioranza dei dirigenti il Club Veneto ammessa, sebbene si affermi che nel giorno stesso delle corse fosse stata esclusa con deliberazione alla quale non prese parte l'imputato Orti Manara *e che non venne comunicata nè a costui nè all'escluso dal Torso*.

Ed il Dal Torso, dal quale quantunque non compreso nel ruolo ufficiale, i giornali annunciavano la partecipazione alla corsa, si portò in quel pomeriggio sul campo per effettuarla.

Frattanto cadde un acquazzone che peggiorava le condizioni della strada ch'è *larga appena otto metri* e fatta a schiena d'asino non era la più adatta per una corsa colla potente macchina del Dal Torso, e costui disse spontaneamente al commissario de Lazzara ed al presidente Leonino Da Zara che aveva smessa *l'idea di battere il record*. E gli altri niente aggiunsero alla sua dichiarazione. E così cominciarono le partenze *dallo slancio di* Padova delle prime vetture verso Bovolenta. Però la strada della quale erano state sbarrate le vie d'accesso laterali, perchè restasse completamente sgombra, venne immediatamente invasa dal pubblico che saltando i fossi laterali e trasgredendo agli ordini pubblicati ed a quelli verbali della forza pubblica e *degli altri incaricati, affluiva sulla pista* e si addensava specialmente nei 500 metri tra lo slancio ed il traguardo di Padova e più presso il traguardo in vicinanza delle tribune.

E per non ammazzare la gente la corsa fu sospesa. Allora uno dei commissari della corsa, il de Lazzara s'avviava con la sua automobile per Bovolenta a prendere carabinieri, ed avendo qualcuno detto che sarebbe stato opportuna una corsa della potente macchina del dal Torso per spaventare la gente e sgombrare la via, il dal Torso senz'altro accettava la invocata missione e partiva per Bovolenta ove giungeva prima del de Lazzara andando a piazzarsi allo slancio assieme alle altre automobili già arrivate in corsa, mentre il de Lazzara si fermava al traguardo, e presi i carabinieri, tornava a Padova. Quando con l'aiuto di costoro parve che si fosse ottenuto lo sgombro della strada, un po' di largo, si ripresero le corse e le rimanenti vetture giunsero a Bovolenta senza incidenti.

Per il ritorno fu disposto con fonogramma da Padova che s'invertisse l'ordine di andata e che partissero prima le vetture più grosse e fu anche telefonato al Commissario Orti Manara *che facesse ritornar prima il dal Torso*.

« Però questo, l'Orti Manara non lo potè eseguire perchè il ritardo delle altre vetture era già incominciato. Ed allora fu telefonato all'Orti Manara *che facesse partire il Dal Torso dopo la VI. categoria* e poichè a tale partenza *dopo* la corsa avevano ragione d'opporsi i concorrenti, *pare che sia stato telefonato che non si lasciasse partire il dal Torso, ma al Commissario Orti Manara non vi è prova alcuna che questo fonogramma sia pervenuto*. Ed egli, cinque minuti dopo la partenza della vettura Aquila di Pietro Paltrinieri, diede la partenza all'Itala del dal Torso *con consiglio* che avesse prudenza e facesse la strada *en touriste*. Il dal Torso percorse la strada con una velocità media se non superiore certo non inferiore, ai 120 km. all'ora e durante la corsa per due o tre volte *dovette frenare o moderare perchè vide la strada ingombra da persone*. Nei pressi del *traguardo d'arrivo* a Padova ove egli giungeva come una freccia alla velocità di 120 km. la folla ostruiva davanti a lui la strada *e si apriva proprio nel momento nel quale egli giungeva impedendogli* di vedere la vettura del Paltrinieri fermato a 230 metri dopo il traguardo *in mezzo alla strada*. Questo ingombro egli vide quando gli era distante appena una quarantina di metri. Non potendo, per evitare il cozzo contro la vettura, andare sul ciglio della strada addosso alla gente che l'affollava, *in quell'ultimo scelse quello che gli parve minor pericolo per gli altri*, sebbene fosse grave pericolo per lui, *e frenò con tutte le sue forze inchiodando le ruote dell'automobile*, che strisciando sul terreno e girando, andò a battere con la ruota posteriore sinistra contro la vettura ferma del Paltrinieri. Da quell'urto furono percosse diverse persone che stavano sulla strada intorno alla vettura del Paltrinieri, ed il ragazzo Guido Valdemarca ne morì quasi subito, ed altre sei persone ne riportavano lesioni di varia entità e tra queste il ragazzo Binghinotto Silvio che ne ebbe malattia per oltre 20 giorni con pericolo di vita.

Francamente, dopo accertati questi fatti, si stenta a comprendere come il Tribunale abbia potuto affermare la responsabilità del dal Torso!

Ma alla Corte d'Appello spetta ora il giudizio.

Notizie utili per gli emigranti

L'Ufficio Provinciale del lavoro comunica:

Le ispezioni eseguite nella sola decorsa settim., per conto di quest'Ufficio dall'Ispettore provinciale del lavoro, oltre all'aver impedito il proseguimento del viaggio per l'estero ad una cinquantina di fanciulli d'ambo i sessi di età inferiore ai 15 anni, hanno portato alla constatazione che, nella maggior parte dei casi, l'emigrazione clandestina viene favorita dalle autorità comunali, le quali rilasciano ai ragazzi documenti *validi per emigrare, come* per esempio semplici certificati di buona condotta, mentre ai ragazzi per poter emigrare sono necessari il passaporto e il libretto di ammissione al lavoro contenente tutti i requisiti voluti dalla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Dell'inconveniente fu resa edotta l'Autorità Prefettizia, la quale si è incaricata di richiamare i Sindaci ed i Segretari alla rigorosa osservanza della legge.

Si avverte per tanto coloro che ne possono avere interesse, che è assolutamente vietato di emigrare ai fanciulli di età inferiore ai 15 e alle donne di età inferiore agli anni 21 che non sono provvisti dei prescritti documenti.

Per gli emigranti che si recano in Tripolitania

Una circolare del Ministero degli Esteri, constatato che molti regi sudditi diretti in Tripolitania partono dall'Italia senza passaporto oppure con passaporto non vidimato dall'autorità consolare ottomana nel regno, avverte che gli stranieri i quali si rechino nell'impero ottomano senza passaporto e non siano in grado di provare la loro identità, non sono ammessi a risiedervi.

Qualora poi lo straniero sia munito di passaporto, ma abbia omesso di farlo vidimare dall'autorità consolare ottomana nel luogo di provenienza, egli va soggetto al pagamento di una multa equivalente al doppio della tassa di vidimazione.

Fiori d'arancio

Ieri al nostro Municipio il signor Giovanni Forner, negoziante, impalmava la gentile signorina Elvira Zoratti.

I padrini per lo sposo furono i sig. Francesco Forner e Leone Bastianello, per la sposa i signori Riccardo Zoratti e Arlo Bastianutti.

Furono fatti molti e splendidi doni alla gentile sposina.

Le nostre felicitazioni e i nostri migliori auguri alla coppia felice.

L'annuale Fiera Pasquale di Beneficenza

La Associazioni «Scuola e famiglia» «Società protettrice dell'Infanzia» e della «Congregazione di Carità» hanno diramato il seguente appello alle autorità e ai più cospicui cittadini:

«Come tre punte d'una fiamma la «Scuola e Famiglia», la «Società protettrice dell'Infanzia» e la «Congregazione di Carità», fraternamente congiunte in un comune ideale di bene, invitano ogni anno la cittadinanza udinese a portare il suo contributo alla loro nobilissima azione, che previene e solleva tante miserie.

Anche quest'anno le tre istituzioni *sorelle indicono la grande* Fiera di beneficenza che avrà luogo il giorno di Pasqua (27 marzo).

Udine che risponde sempre a questo appello con ardore rinnovato, che vede e sente diffondersi in essa quasi luce e calore l'influenza salutare delle tre istituzioni, Udine che venera la vecchiaia ed ama l'infanzia, saprà fare come sempre di questa festa gentile di carità un avvenimento solenne e geniale.

Nutriamo sicura fede che la S. V. ci sarà larga di offerte in denaro e in oggetti per assicurare l'esito felice della fiera.

Firmati: Pecile, per la Scuola e Famiglia, Morpurgo per la Società Protettrice dell'Infanzia, Bruni per la Congregazione di Carità.

Venti minorenni emigranti fermati dall'ispettore del Lavoro

Ieri l'ispettore del Lavoro sig. Guido Picotti che da poco tempo è entrato in funzione, ha dovuto fermare ben altri venti ragazzi, minorenni che si recavano all'estero non nelle condizioni imposte dalla legge.

Dei ventisette erano di Prato Carnico.

I piccoli emigranti non erano provvisti che del certificato di buona condotta. Alcuni partivano accompagnati da certo Luigi Martin di Prato Carnico.

Quando questi si vide fermati i ragazzetti presso il treno e se la battè lasciando i suoi piccoli incettati in una stazione ferroviaria sprovvisti di mezzi e privi di ogni guida.

Cronaca Giudiziaria

PRETURA DI UDINE

Per offesa al pudore

Linda Valentino d'anni 59 da Reana del Rojale è condannata a 12 giorni ed a L. 25 d'ammenda.

Per porto d'arma da taglio

Savio Costantino fu Mario, d'anni 31 da Fagagna è condannato a due giorni d'arresto.

TRIBUNALE DI UDINE

Il conte De Asarta derubato

Tale Moratti Giovanni, d'anni 31 di Campomolle (Teor) è imputato del furto di quindici pertiche di salice, commesso in danno del Conte De Asarta di Fraforeano.

Il Moratti viene condannato a 25 giorni.

La grande «baruffa» di Paderno

Tarondo Giuseppe di Leonardo d'anni 32, Tarondo Antonio di Leonardo d'anni 27, Lugano Angelo fu Angelo d'anni 45, Lugano Domenico fu Angelo d'anni 25, Lugano Leonardo fu Angelo d'anni 38, Ferro Giuslino di Giuseppe d'anni 58, Bertetti Giuseppe di Mattia d'anni 31, tutti di Paderno, sono imputati, i primi cinque di correità per avere la sera del 26 settembre 1909 in Paderno percosso Ferro Giuseppe producendogli lesioni guarite oltre 20 giorni e l'indebolimento permanente dell'organo della masticazione.

Il Ferro e il Barbetti sono imputati di violazione di domicilio per essersi, la sera del 26 settembre scorso introdotti in Paderno arbitrariamente nel cortile dei fratelli Lugano, ivi trattenendosi malgrado il loro divieto.

Il Ferro e il Barbetti sono imputati di percosse in danno di Lugano Angelo senza produrgli lesioni di sorta.

Il Barbetti è a sua volta imputato d'aver afferrato per il collo Lugano Domenico.

Il Tarondo Giuseppe è recidivo.

Questi era stato licenziato dal Cotonificio che trovasi nei pressi di Paderno; il Ferro avrebbe detto che, fin che c'era lui al Cotonificio il Tarondo non sarebbe rientrato al lavoro.

La sera del 26 settembre 1909 tutti i suddetti trovavansi all'osteria, e qualcuno di loro era in istato di completa ubriachezza.

Cominciarono ad altercare e vennero alle vie di fatto.

Il Pubblico Ministero chiede l'assoluzione per il Tarondo Giuseppe e il Tarondo Antonio per non aver preso parte al fatto; Chiede l'assoluzione per il Lugano Leonardo per non provata reità.

Chiede 6 mesi per Lugano Domenico e 4 mesi per il Lugano Angelo, e per il Barbetti chiede L. 50 di multa per lesioni.

Il Tribunale condanna Lugano Angelo a mesi 6 di detenzione nonchè ai danni da pagarsi alla P.C in L.57,32 Lugano Domenico a mesi 2 di reclusione e ai danni da pagarsi in solido col precedente.

Manda assolti il Ferro e il Barbetti per non luogo a procedere contro di essi.

Assolve pure Tarondo Giuseppe e Tarondo Angelo per non aver preso parte al fatto.

Dif. per il Ferro e il Barbetti avv. Bellavitis, per gli altri avv. Cosattini.

Caleidoscopio

L'onomastico

9 Marzo, s. Vitale.

EFFEMERIDE STORICA

9 Marzo 1412. — Generale parlamento a Cividale.

Cronaca Provinciale

Pozzuolo

L'afta scomparsa e riapertura del mercato dei bovini — In seguito alla scomparsa dell'afta che si era manifestata in Terenzano, frazione di questo Comune, comunichiamo che con decreto Prefettizio in data del 4 corrente è stata revocata la sospensione del mercato dei bovini e il primo avrà luogo il 16 marzo.

Varie di cronaca

Una vecchia settantenne nel Ledra. — Tale Maddalena Batri, settantenne, nel pomeriggio di ieri stava lavando biancheria sul canale del Ledra a porta Villalta. Essendole scivolato di mano il sapone si chinò per raccoglierlo, ma piegandosi perdette l'equilibrio e cadde nel canale. Le altre lavandaie presenti accorsero, la trassero a salvamento e la condussero a casa, bagnata ma illesa.

Appello. — Pietro Galario fu Mario d'anni 42 da Prarisdomini, era stato condannato dal Tribunale di Udine a 13 mesi e 17 giorni di reclusione perchè nell'agosto scorso vibrò due colpi di zappa a Panzario Mario e Carlotta, cognato e nipote, producendo loro lesioni leggere. Ieri in appello fu discussa la sua causa. La pena gli fu ridotta a mesi dieci e mezzo di reclusione.

Quattrocento gelsi sequestrati. — Ieri il vigile Driotti sequestrò quattrocento piante di gelso poste in vendita in piazza Venerio dai venditori Cauter Valentino, abitante in Via Marinoni, Catarossi Sigismondo, di Rizzi, Rosso Florindo di Passons e Foi Pietro di Colugna.

Le piante erano affette da diapsie pentagona.

Adunanza all'Accademia degli "Svontati".

L'accademia degli «ventati terrà il venerdì alle ore 8 30 una pubblica adunanza per occuparsi del seguente Ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Il declinare della civiltà romana nel Territorio Foroiuliese, lettura del socio corr. don Pio Paschini.
3. Nomina di soci ordinari.

Ufficio del Consolato del Touring — A principiare da domani comincierà a funzionare presso l'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia (Via Daniele Manin 3) un ufficio del Consolato di Udine del Touring Club Italiano.

I soci tutti del Touring potranno rivolgersi al Segretario di quella benemerita Associazione — che funzionerà anche da Segretario del Consolato di Udine — e da lui potranno avere tutte quelle indicazioni che loro abbisognassero, relative al Touring.

Potranno ivi pagare la quota di associazione, presentare nuovi soci, farsi soci quinquennali e meglio ancora vitalizi (lire 100) — (lire 90 se soci da un biennio), acquistare minuterie sociali, carte, guide, riviste, ecc.

All'ufficio del Consolato del Touring può rivolgersi chiunque s'interessi e desideri interessarsi della potente Associazione Turistica Nazionale.

Siamo lieti che le pratiche esperite da questo Corpo Consolare colla Direzione del Touring abbiano sortito buon esito con l'istituzione dell'ufficio, sia pure in via di esperimento. Sta ora nei soci a far sì che l'ufficio si assicuri la stabilità valendosene per i loro bisogni.

I cittadini poi saranno grati al Touring del privilegio accordato alla città anche se ciò si è fatto in vista che Udine è la prima città, capoluogo di Provincia, che i Turisti incontrano venendo dal vicino confine.

Spettacoli pubblici

Cinematografo Edison

Grandioso programma per questa sera e domani:

Parte prima «Esercito Belga» proiezione dal vero della Casa Pathè Freres.

Parte seconda «La malaventura del capitano Olavarone» commedia del De Musset.

Parte terza «La serva ed il soldato» fantastica comica del signor Carlo Rossi.

NOTE E NOTIZIE

I duelli dell'onor. Chiesa

Uno sfumato e uno impedito

Ieri i rappresentanti del generale Fecia di Cossato e dell'on. Chiesa, dopo cinque ore di discussione, hanno redatto un verbale col quale venne stabilito che lo scontro seguisse alla pistola. I padrini dell'on. Chiesa, valendosi del diritto conferito loro dal giurì, proposero che il duello seguisse alla distanza di 20 metri, con un colpo di fuoco a comando.

I rappresentanti del generale Fecia di Cossato fecero osservare che quelle condizioni non sono accettabili per il duello della circostanza in cui l'offesa recata all'on. Fecia di Cossato è stata definita gravissima.

Avendo i rappresentanti dell'on. Chiesa persistito, nel mantenere tali condizioni, i rappresentanti dell'on. Fecia di Cossato hanno dichiarato che rinunciano a proseguire le trattative considerando da parte loro come chiusa la vertenza.

Il duello fra l'on. Chiesa ed il generale Prudente, era fissato per il pomeriggio nei prati del Testaccio. Molti giornalisti in automobile avevano seguito i padrini e i duellanti, pure in automobile.

Ma qui la gente era troppa. Perciò tanto i padrini quanto i duellanti decisero di portarsi in un'altra località, e precisamente in una osteria che si chiama «Grotta perfetta» vicino alla concieria Paoli.

Qui al momento di preparare il terreno, di contare i passi, di mettere i duellanti di fronte un nuovo personaggio appare, inatteso sul terreno, si fa largo attraverso la gente raggruppata e si dirige verso il gruppo dei duellanti e dei loro padrini.

Si squagli chi può, si dice in quel gruppo e tutti cercano di svignarsela.

Ma gli onorevoli Chiesa e Bissolati che sono forse i più conosciuti devono sottoporsi a un interrogatorio. Il Commissario dice ai due deputati:

— Abbiano pazienza, signori, sospendano, io sono il commissario di polizia. In nome della legge impedisco il duello.

Il generale Prudente era intanto insieme coi suoi padrini, risalito in automobile filando verso Roma.

L'on. Bissolati, ingenuamente: Nessun duello si faceva qui.

— Via, non fingiamo! — ribatte il commissario. Poi rivolgendosi all'onor. Chiesa: Le domando che cosa faceva, onor. Chiesa.

— Una scampagnata, risponde l'on.

Ridendo ironicamente il commissario replica: — Anch'io sono venuto quassù per fare la stessa cosa; intanto mi declinino le loro generalità.

Gli onor. Chiesa e Bissolati declinano le loro generalità.

Un giornalista dice al commissario:

— Potevate aspettare!...

— Che cosa?

— Ma lei capisce.

— Via, lasciamo le chiacchere, risponde seccato il Commissario.

Il giornalista volgendosi agli onorevoli Chiesa e Bissolati: Non potete dire che la colpa sia nostra.

Interviene il commissario: La colpa è stata dei duellanti che hanno scelto un locale così in vista e hanno fatto tanta pubblicità.

I due deputati si guardano e si sorridono.

— Va bene, dice Bissolati, il commissario vuol sapere altro?

— Nient'altro.

— Arrivederla, e lo lasciano in asso.

Il commissario, mentre gli automobili corrono per la discesa a gran corsa, rimane a disputare calorosamente coi giornalisti. Il dialogo è istruttivo.

— Vediamo che la legge è uguale per tutti.

— Già — ribattè il commissario — io non faccio parzialità, io non conosco che il Codice Penale.

— Ma non sa che uno dei duellanti appartiene al Governo?

— Io non so nulla, qui si voleva commettere un reato e io faccio il mio dovere.

I giornali in coro: Evviva la legge, per una volta tanto!

Alle 17,30 ormai può ritenersi che per un giorno il duello sia sfumato, cosicchè tutti risalgono nelle vetture, e nelle automobili dirigendosi verso Roma, mentre il sole declina dietro un piccolo colle.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI Successore Tip. Bardusco.

Banca Popolare Friulana

UDINE

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 5 maggio 1875.

Situazione al 28 febbraio 1910

XXXV ESERCIZIO

Attivo.

Cassa		L.	227,891.96
Cambio valute		„	20.194,45
Effetti scontati		„	4,002,048,04
Effetti per l'incasso		„	1,847,00
Valori pubblici		„	819,841,11
Compartecipazioni bancarie		„	40,687,48
Conti Correnti garantiti		„	1,040,560,46
Anticipazioni contro depositi		„	41,988,10
Riporti		„	930,875,90
Banche e Ditte corrispondenti		„	1,420,160,77
Debitori diversi		„	1,805,85
Stabile Patrimonio		„	75,000,—
Fondo prev. impiegati Conto val.		„	52,828,81
		L.	8,987,428.16
Valori di terzi in deposito			
a cauz. di C. C.	L. 1,741,872,70		
a cauzione antic.	„ 59,118—		
a cauz. dei funz.	„ 127,000,—		
liberi a custodia	„ 2,321,060,98		
		„	4,249,052,08
Spese d'amminist.	L. 6,025,48		
Tasse	„ 7,187,84		
		„	18,061,27
		L.	13,250,441,58

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 6000 azioni da L. 100	L. 600,000.—		
Fondo di riserva	„ 440,000,—		
		„	1,040,000,—
Fondo oscill. val.		„	83,860,44
Dep. in Conto C.	L. 4,389,804,02		
„ a risparm.	„ 2,301,978,41		
„ a piccolo risp.	„ 205,108.22		
		„	6,906,890 65
Banche e Ditte corrispondenti		„	752,909,58
Creditori diversi		„	81,850,27
Azionisti Conto dividendi		„	5,912,—
Assegni a pagare		„	254,—
Fondo prev. imp.	Val. 52,828,81 / Libr. 9,494,45	„	61,822,76
		L.	8,911,288.70
Depositanti per valori in deposito come in attivo		„	4,249,052,08
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L. 14,121,76		
Risconto esercizio precedente	„ 75,084,—		
		„	89,205,76
		L.	13,250,441.58

Il Presidente
L. C. SCHIAVI

I Sindaci
G. B. Marioni

Il Direttore
Omero Locatelli

Orario Ferroviario e Tram

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.3* — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.50 — M 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32*.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Misti 8, 13.11, 16.10, 19.27.

per Cividale: M. 6.00 — A. 8.35 — M. 11.09 — A. 13.32 — M. 17.47 — M. 20.00.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27* — O. 22.08.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.5 — O. 12.50 — O. 15.25 — O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56* — D. 7.43 — locale da Casarsa 7.18 — O. 10.7 — A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50.

da Treviso — M. 19.40.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.57 — A. 13.10 — M. 17.35 — A. 21.48.

da Cividale: 7.40 — MV. 9.51 — M. 12.00 — Misti 15.57, 19.21, 21.28

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M 21.48.

(*) Si effettua soltanto nella stagione invernale.

Tram Udine S. Daniele

Partenza da Udine (Stazione P. G.) 8.25, 11.38, 15.9, 18.18. — Festivo fino a Fagagna ore 13.3. Arrivo a Fagagna 14.4.

Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.11, 16.47, 19.56.

Partenza da S. Daniele: 6.53, 10.55, 13.31, 17.40. — Festivo da Fagagna ore 16.30. Arrivo a Udine 17.31.

Arrivo a Udine (Stazione P. G.): 8.25, 12.33 29,16 19.8.

Riposo Festivo

Ai signori Negozianti

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Arturo Bosetti** successore Tip. BARDUSCO.